Venerdì 24 Dicembre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 306.

VIVACCHIANDO

ROMA, 23 dicembre.

Si dà come certo che, alla ripresa dei lavori parlamentari, si avrà subito un nuovo voto politico alla Camera.

Il Governo domanderà che si discutano le interpellanze sull'indirizzo politico del Gabinetto, e chiederà su questo un esplicito voto di fiducia.

Si conferma poi che sono state riprese le trattative tra il Governo e gli on. Sonnino e Colombo, per rinforzare le basi del Gabinetto.

A tale proposito si dice che l'on. Di Rudinì, gettando a mare alcuni progetti poco simpatici alla Destra ed al Centro, offrirebbe all'on. Sonnino il portafogli delle finanze ed all'on. Colombo la presidenza della Camera.

La cosa però non sarà tanto facile.

Se il tentativo non riesce, l'on. Di Rudinì cercherà di andare avanti fino all'estate colla piccola maggioranza, di cui dispone, e in estate scioglierà la Camera.

E' prossima la pubblicazione dei decreti pel ritiro di alcuni progetti di legge, che si trovano davanti alla Camera.

Le Maggioranze ministeriali

Scrive la *Stampa*:

« Due volte i Ministeri Depretis ebbero la maggioranza nella Camera eppure, due volte, riconoscendo troppo esigua questa maggioranza, essi presentarono le dimissioni.

Nel 1877, il 14 dicembre, si sollevò una questione sull'andamento dei lavori pubblici e specialmente sulla segreteria del servizio telegrafico.

Si votò allora sopra una mozione dell'onorevole Parenzo; e il Ministero ebbe 184 voti favorevoli su 162 contrari e 10 astenuti. In complesso, addizionando i contrari e gli astenuti, che fanno 172, il Ministero aveva ancora 12 voti di maggioranza; era anch'esso alla vigilia delle vacanze natalizie, aveva quindi del tempo a prepararsi il terreno durante la proroga, e il Depretis l'abilità in questi [illegible] !

Eppure diede le dimissioni, perchè anche con 12 o 22 voti di maggioranza sapeva di non poter governare.

Il 17 giugno 1885, discutendosi la politica estera fatta dal Mancini nel quinto Ministero Depretis, la Camera, con appello nominale, diede 163 voti favorevoli al Ministero e 159 contrari. E tuttavia, nonostante la maggioranza numerica ottenuta, il Ministero Depretis diede subitamente le dimissioni.

E si badi che in entrambi i casi si trattava di argomenti speciali e non di un completo programma di governo.

Nel 1892 il Ministero Giolitti, assalito subito al suo primo apparire dalla Destra e dai crispini, da quegli stessi che gli avevano promesso aiuto o aspettativa benevola, il 20 maggio, in una prima votazione per appello nominale, ebbe 169 voti favorevoli, 160 contrari. E il Ministero Giolitti diede subito le dimissioni.

Il Re non le accettò; ma, per mantenere quel Ministero, il Re dovette concedergli lo scioglimento della Camera e le elezioni generali.

I precedenti sono chiari, e d'altronde, anche senza precedenti, la logica e l'evidenza sono uguali per tutti. Con 16 o 6 voti di maggioranza, per tutte le ragioni che abbiamo detto ieri, è impossibile di governare.

Per isperare di guadagnar voti al riaprirsi della Camera, bisogna che quegli uomini d'oggi pensino di fare o tali grandi atti o tali violenze e maneggi da imporsi a qualunque costo. Ma noi non li crediamo; e le violenze e le porcherie non sono più tollerabili; d'altronde essi non potranno far nulla e non faranno nulla anche per l'indole loro molto [illegible] e lenta.

Ciò vuol dire che al 25 gennaio saranno allo stesso punto d'oggi, e forse anche peggio.

Ci sarebbe la via d'uscita nello scioglimento della Camera. Ma chi oserebbe consigliare la Corona a concedere questo scioglimento e gettare il Paese in una pericolosissima agitazione elettorale?

E come potrebbe un Ministero con due opposte correnti — la zanardelliana e la rudiniana — presiedere a una lotta elettorale per ottenere una Camera organica?

Ma, queste son pazzie da non fermarcisi nemmeno un momento.

Noi ragioniamo per mostrare la verità di quello che abbiamo detto ieri, che diciamo oggi, che abbiam detto e che diremo sempre.

Ma, non vogliamo scalmanarci per questo. I ministri han preso le vacanze: a rivederli a gennaio; e aspettiamo di buon umore il tempo galantuomo ».

NATALE IN VATICANO

Un discorso del Papa.

Roma 23 — Al ricevimento del Sacro Collegio nella sala del trono, erano presenti 23 cardinali e prelati. Il Papa aveva buonissimo aspetto. Il cardinale Oreglia lesse il discorso d'augurio; il Papa rispose con un lungo discorso, dicendosi lieto di poter celebrare il Natale. Disse che Cristo fu il simbolo della pace nel mondo, e coloro che si allontanano dai suoi precetti non possono godere la pace nel mondo. Accennò alle condizioni dell'Italia rispetto al Papato; disse che la maggioranza degli italiani vorrebbe veder finito un dissidio tanto funesto alla nazione. Il Papa aggiunse: « Non debbonsi accomunare pacifici cittadini con fazioni sovvertitrici ». Terminò dicendo che i governanti, volendolo, potrebbero comporre il dissidio, e farebbero così ricadere sull'Italia grandi benefici materiali e morali.

Il discorso — come vedete — è una risposta alle circolari Rudinì.

Il ricevimento è finito al tocco; il Papa conversò con tutti i cardinali e mantenne continuamente il suo buonissimo aspetto.

A CASSALA

Le truppe anglo-egiziane.

Cassala 23 — Le truppe anglo egiziane sono giunte stamattina alle 9. Appena giunte al campo, la musica suonò l'inno italiano. Il riparto delle truppe italiane si recò a incontrarle alla distanza di un miglio dal forte. La bandiera egiziana fu issata sul forte accanto a quella italiana. Ambedue i distaccamenti rimarranno nel forte fino a Natale, quando la cessione formale sarà completa.

Il senatore Majorana Calatabiano

Roma 23 — E' morto oggi il senatore Salvatore Majorana Calatabiano.

Era nato a Militello (Catania) il 24 dicembre 1826. Si dedicò fin da giovane agli studi economici e sociali, e nel suo paese combattè sempre per la causa umanitaria liberale come scrittore e come avvocato. Nella IX Legislatura entrò alla Camera, ove sedette a Sinistra; nel 1876 ebbe il portafoglio d'agricoltura che resse fino alla fine del 1877. Lo stesso portafoglio tenne dal 1878 al luglio 1879, presidente Depretis. Dal 13 luglio 1879 faceva parte del Senato.

GUGLIELMO ORATORE

Berlino 23. — Rispondendo al saluto del borgomastro di Graudenz, l'imperatore Guglielmo pronunziò un discorso che è degno di nota perchè vi si trova un accenno alle attuali relazioni fra la Germania e la Russia. L'imperatore disse fra altro: « Le mie cure per la città di Graudenz hanno lo scopo di rendere sempre più agguerrita questa città-fortezza, e con ciò si spiega anche la mia odierna visita. Io voglio che Graudenz sia forte, se nell'avvenire avesse da trovarsi in pericolo. Spero tuttavia che ciò non avverrà — continuò l'imperatore con voce più alta e accentuando ogni singola parola — perchè il nostro vicino d'oriente è un caro e fedele amico, animato dalle stesse pacifiche intenzioni che inspirano la mia politica ».

A Graz non vogliono Bande militari

Graz 23 — In un'adunanza tenuta ieri da parecchi impresari di spettacoli, ed altri cittadini, è stato deciso di non servirsi per l'avvenire delle Bande militari nè per balli nè per concerti. Si è inoltre deliberato di far pratiche per la formazione di una Banda comunale. Queste decisioni stanno naturalmente in rapporto con gli avvenimenti verificatesi alla vigilia della caduta dell'ex presidente dei ministri, conte Badeni.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Londra 23 — Il *Times* ha da Pechino che la Russia esige che gl'ingegneri inglesi impiegati sulle ferrovie cinesi vengano sostituiti con ingegneri russi. Gli ufficiali e sotto ufficiali istruttori, che fino ad ora provenivano dall'esercito tedesco, verranno rimpiazzati, a quanto sembra, con ufficiali russi.

Berlino 23 — Telegrafano al *Locat Anzeiger* da Pietroburgo che tutti i giornali russi hanno ricevuto dal Governo l'ordine da astenersi da apprezzamenti sarcastici nel commentare le questioni dell'Estremo Oriente, essendochè i rapporti fra la Russia e la Germania sono attualmente amichevoli.

Londra 22 — Il *Times* riceve da Kobe in data di ieri che la notizia dell'occupazione di Port-Arthur da parte della squadra russa ha provocato seria inquietudine nel Ministero giapponese, il quale ha tenuto dei lunghi Consigli di Gabinetto.

Terremoto a Smirne

Costantinopoli 23 — Il movimento sismico continua crescente d'intensità nel vilayet di Smirne. Grandi danni e molte vittime.

I drammi dei serragli

Parigi 23 — Il domatore di belve Fort è stato sbranato ieri nel suo circo a Calais da un leone, nella gabbia del quale si produceva dinanzi a numeroso pubblico. L'infelice riportò orribili ferite e spirò dopo pochi istanti. Il pubblico, che provò un senso d'orrore, fuggì dal serraglio in preda al panico.

Grave disgrazia in un Teatro

Roma 23 — Stanotte alla fine dello spettacolo al Teatro Costanzi, cadde il contrappeso del sipario, un grosso pezzo di ferro del peso di oltre 70 chilogrammi, andando a colpire due individui che erano fra le quinte. Uno rimase ucciso sul colpo, l'altro rimase ferito gravemente. Lo spavento e la costernazione furono indicibili. L'autorità ha aperto una inchiesta.

I drammi della passione

Vetriolo vendicatore.

Vienna 23 — Circa un anno *fa*, il possidente Edoardo Kodolitsch, fece la conoscenza di una ragazza ventenne, la signorina Amalia nobile de Gregoritsch.

Da quel tempo il Kodolitsch, che conta ora 36 anni, incominciò a trascurare la propria famiglia, e dopo un certo tempo finì per abbandonare moglie e figli per convivere con la Gregoritsch. In seguito egli prese seco due dei propri figli, lasciando alla madre una figliuoletta.

La moglie abbandonata non tardò a presentare domanda di separazione, che doveva venir discussa oggi.

Poco tempo fa la moglie del Kodolitsch venne a sapere che l'amante di suo marito recava già le conseguenze della sua illecita unione. Questa scoperta provocò nella Kodolitsch un'irritazione enorme, quasi confinante con la pazzia.

In un accesso di esaltazione nervosa, ella si recò ieri nell'abitazione della rivale, nascondendo sotto il mantello un recipiente della capacità di un litro, contenente vetriolo.

Alla vista della Kodolitsch, presentatasi di sorpresa, la Gregoritsch rimase allibita, senza parola. Anche la Kodolitsch, per l'intensa commozione che la dominava, non era in grado di articolar motto, sicchè vi fu da principio, fra le due donne, un momento di terribile silenzio.

Prima a riaversi fu l'amante, la Gregoritsch, la quale domandò alla Kodolitsch che cosa desiderasse. Questa allora, senza rispondere, afferrò il recipiente di vetriolo e lo vuotò sulla rivale, spruzzando col terribile corrosivo in pari tempo anche i propri figli, che nel frattempo erano entrati della stanza.

La Gregoritsch riportò orribili ustioni alla faccia, al petto, al ventre e alle mani, dimodochè se pure si riescirà a salvarla, rimarrà per sempre deturpata.

Alle grida di dolore dell'infelice accorsero i vicini, e dopo breve tempo comparvero anche i gendarmi.

La Kodolitsch si lasciò tranquillamente arrestare e confessò l'attentato commesso, deplorando amaramente di aver leso senz'avvedersene i propri figli. Ella dichiarò di non essere stata fuor di sè allorchè commise il delitto.

Il sequestro di una dama

Si ha da Palermo:

« Maria La Grua, principessa di Carini, separata legalmente da molti anni dal marito, marchese Artale di Bollalto e Sant'Onofrio, abitava al palazzo Carini — una specie di villino in via della Libertà — occupando insieme alla figliuola cieca, ventenne, metà del piano nobile. L'altra metà da cinque anni era abitata dal suo amministratore Giovanni Cannella.

Quattro anni fa costui chiuse a chiave la principessa e la figliuola, impedendo loro di affacciarsi ai balconi e di vedere alcuno. Poi, a poco a poco, tolse tutto il mobilio, lasciando solo un pagliericcio. La povera madre così rinchiusa pativa insieme alla figlia anche la fame, tantochè doveva talvolta mendicare un po' di pane dal giardiniere e dal cocchiere, che riusciva a vedere alla sfuggita.

Il Cannella, sostituitosi alla principessa in tutti i suoi diritti, e disponendo della sostanza della disgraziata come di cosa sua, aveva ordinato al portiere di dire che la padrona era partita.

Stanca di questa prigionia illegale e inumana, la principessa riuscì a farsi giungere all'avv. Meltese una lettera in cui gli esponeva la sua triste posizione.

Questi ne informò subito l'autorità giudiziaria e il procuratore Nuccio e il giudice istruttore Volpes, seguiti da un cancelliere, da funzionari di questura e da carabinieri, si recarono al palazzo Carini, e, circondatolo, con la forza vi s'introdussero.

E' indescrivibile la commozione delle due sequestrate, quando appresero di essere in libertà.

Era straziante poi lo spettacolo che offrivano: malamente coperte, pallide, macilenti, tremanti dal freddo.

Il palazzo rimase guardato da due guardie e da due carabinieri.

Il portiere venne tratto in arresto.

Il Cannella dalla questura venne direttamente tradotto al carcere giudiziario.

Costui ha moglie e quattro figli, che ora dovranno abbandonare il palazzo Carini.

La principessa, che aveva trascorso una vita agitatissima e travagliata, erasi segnalata durante il colera del 1884, assistendo gl'infermi dell'Ospedale ».

Uno scandalo nel mondo nero

Scrivono da Roma:

« Il mondo nero è ancora una volta sossopra per uno di quegli scandali all'uso Brugidou, che si cerca in tutti i modi di soffocare, ma che di quando in quando vengono a galla, sia per lo spirito d'indipendenza di qualche prelato o per l'eccesso col quale i *gros bonnets* dell'alto clero vogliono dominare ed imporsi in tutto e su tutti. Nell'ormai famosa questione della Chiesa di S. Gioachino si trattava del famoso abate Brugidou, giudicato un prete dalla testa calda, un esaltato, un irruento. Ora si tratta invece di uno scozzese flemmatico, ma dotato in grado eminente di quella testardaggine per la quale i suoi compaesani sono giustamente celebri.

E' questi mons. Campbell, rettore del Collegio scozzese qui a Roma, il quale, avendo a lamentare ciò che, secondo lui, costituisce una indebita ingerenza del cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda Fide, ha ricorso al Vaticano, e minaccia, se non gli verrà resa giustizia, di rivolgersi a quei tribunali italiani, che per il clero — secondo i voleri della S. Sede — non dovrebbero esistere.

Ecco in poche parole il fatto.

Circa cinque mesi or sono, venne a Roma, per passarvi qualche tempo, lady Denby, la quale, avendo un figlio fra gli alunni del Collegio scozzese, chiese al rettore il permesso di prenderlo seco per qualche ora in alcuni giorni della settimana. Mons. Campbell acconsentì, ma poi le assenze del giovane alunno diventando sempre più frequenti e prolungate, vi si oppose, dicendo che da quelle assenze derivava un perturbamento nella disciplina interna del Collegio, ch'egli non poteva permettere. Lady Denby rimase male per questo improvviso cambiamento nelle decisioni del rettore verso suo figlio, e ricorse al cardinale Ledochowski, che, quale protettore del Collegio scozzese, non tenendo conto dell'opinione di mons. Campbell, ordinò che il giovane Denby potesse assentarsi secondo il volere della madre. Questa decisione del prefetto di Propaganda ferì vivamente il prelato scozzese, il quale, considerandola come una diminuzione della propria autorità e non volendo sopportarla, ed avendo dall'altro canto la convinzione di essere dalla parte della ragione, si dimise da rettore.

Siccome anche nel clero, e forse nel clero più che nelle altre carriere, chi è in alto impone sempre la sua volontà od i suoi capricci agli altri, la cosa sarebbe finita così, se mons. Campbell, nei 19 anni nei quali è rimasto al Collegio scozzese, non vi avesse prodigato buona parte del suo patrimonio — che ora reclama — facendola ascendere ad oltre 80,000 lire ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

L'incontro.

Tra i fiori, che parevano al suo passaggio,
Alzarsi con più fine leggiadria,
Tacita, bella e senza compagnia
La vidi errar nel vespero di maggio.

E da quel volto, sorridente, un raggio
di bellezza così puro venìa,
ch'io dissi tutto ardendo: — Ave, Maria! —
E i fiori intorno ripetean l'omaggio.

Tutta ella si turbò, chinando il viso;
Ma non le spiacque il dirsi innamorato,
Chè lo sguardo pur chino mi seguìa.

Ond'io, già preso in vinto, [illegible]
Le offersi il cuore, e me le posi a lato,
Poi ch'era bella e senza compagnia.

×

Cronache friulane.

Dicembre (1396). Il Comune di Udine determina di pagare il salario a certa Girarda, medicatrice.

×

Un pensiero al giorno.

Dal grado di libertà e di stima concesso alle donne, si misura esattamente, in ogni paese ed in ogni secolo, il grado di civiltà raggiunto dagli uomini.

×

Cognizioni utili.

Invece della gomma arabica.

Ecco un buon succedaneo alla gomma arabica, ch'è relativamente cara: Destrina parti 2, alcool 1, acido acetico 1, acqua 5.

×

La sfinge. Monoverbo.

F R — T

Spiegazione del monoverbo precedente.

EFFEMERIDI (*effem* e *ridi*)

×

Per finire.

Un noto pezzo grosso del clericalismo andava gridando a squarciagola:

— Il Papa mi ha nominato suo cameriere segreto!

— Caro mio — gli dice un suo conoscente — essere cameriere segreto, vuol dire prima di tutto non dirlo a nessuno. Se lo andate spargendo per tutto il mondo, sparirà il segreto e resterà... il cameriere!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 27 dicembre — Buia, Cividale, Palmanova, Romans, Tolmezzo, Valvasone.
Martedì 28 id. — Gonars, Martignacco.
Mercoledì 29 id. — Mortegliano.
Giovedì 30 id. — Gorizia, Sacile.
Venerdì 31 id. — Cormons, Pordenone.
Sabato 1 gennaio — Comeglians.

Palmanova, 23 dicembre.

L'Albero di Natale.

Anche quest'anno, la Dio mercè, abbiamo assistito, coll'animo ribocconte di affetto e di commozione, alla festa dell'Albero di Natale.

Contro l'invadente scetticismo, che, riducendo l'uomo ai puri termini scientifici, sopprime in lui la manifestazione più bella della vita — il sentimento — ritorna il Natale coi suoi pallidi meriggi, con le sue poesie mistiche e profonde, coi suoi Angeli clamanti su per le vie del cielo «*gloria* a Dio e pace agli uomini di buona volontà!»

Al Presepe, donde parte la grande civiltà cristiana, corre oggi l'umanità sofferente per obliare inenarrabili dolori ed agonie nella pura adorazione del *piccolo* biondo di Nazaret. E sulla terra, immenso campo di disperate battaglie, tacciono in questi giorni le ire, si assopiscono gli odi, ed i poveri mortali riconciliati esultano nella festa gioconda del sole.

Che più?

Anche la carità riveste forme nuove e gentili. Non è più la mano calcolatrice dell'uomo egoista che umilia il poverello con l'elemosina; ma è l'albero di Natale, stracarico d'ogni ben di Dio, che, sollevando le miserie, trae amabili sorrisi dalle rosee boccucce dei bimbi. I quali, ricevendo i regali da Gesù, innalzano una preghiera piena di tenerezza e di gratitudine, che, come il profumo dei fiori, vola a colui che disse: «Lasciate che i *pargoli vengano* a me!»

***

Ed ora un po' di cronaca.

Grazie alle cure amorose e sollecite dell'egregio presidente dell'Asilo infantile, signor Edoardo Buri, quest'anno la *festa* dell'Albero di Natale ebbe luogo nel nostro Teatro Sociale «Gustavo Modena», dove, alle 14 e mezza, si riversava quasi tutta Palmanova elegante e gentile. Nel mezzo della platea s'ergeva l'Albero maestoso e variopinto, cui facean *corona* oltre cinquanta bambini dell'Asilo, dagli occhietti sorridenti e vivaci.

Da un piccolo armonium traeva note melodiose la gentile signorina Maria Bertossi.

Un *dialogo* sul Natale, recitato con maestria e grazia da quei piccini, aprì la festa. E poi canti dolcissimi che andavano al cuore, e poi la distribuzione dei regali, avvenuta con un ordine sorprendente.

Alle 16 circa, si usciva con l'animo commosso, lasciando i bambini e le loro brave istitutrici, signorine Zanolini e Feruglio, le quali hanno, per un bene sì alto, e con tanto profitto, sacrificata la vita e l'intelligenza. *V.*

L'arrestato pel delitto di Aviano.

Aviano, 23 dicembre.

Perdura in paese la tristissima impressione per l'orribile misfatto, aumentata ora dall'arresto di certo Panzi Arturo, provocato da indizî che non si possono comprendere. Egli venne tradotto alle carceri giudiziarie di Pordenone sotto la gravissima imputazione. Tutto il paese però è a lui favorevole, nessuno ritenendolo capace di tanta atrocità e tanto cinismo.

Continuano frattanto le indagini, ma finora, purtroppo, con risultato negativo.

Qui si fanno voti ardentissimi perchè il reo sia presto scoperto: sembrerà a tutti di sentirsi sollevati da un gran peso!

Cinquedita.

Sulla opinione dominante ad Aviano nei riguardi del Panzi, ieri un corrispondente straordinario ci diceva cose affatto diverse. Noi abbiamo raccolto ambe le versioni, perchè così esige la cronaca; saremo però lieti di sentire che l'arrestato ha potuto dimostrare la sua innocenza. *(N. d. R.)*

Nuova latteria sociale. In *Fusea (frazione del Comune di Tolmezzo)* è sorta una nuova latteria sociale.

Fumatore a ufo. A Magnano venne arrestato certo Urli Giov. Batt. perchè dallo spaccio di generi di privativa di Ermacora Giacomo, momentaneamente incustodito, rubò alcuni sigari per l'importo di 56 centesimi.

Domani il giornale non si pubblica per la ricorrenza del Natale. Il prossimo numero uscirà lunedì.

UDINE

(La Città e il Comune)

NATALE. Ai nostri fedeli amici e lettori, mandiamo un cordiale augurio per le feste natalizie. Come amici e lettori nostri, essi sono certamente «uomini di buona volontà», e perciò possono sperare in quella «pace» che gli angeli nella mistica notte di Betlemme annunciavano dall'alto dei cieli sopra la capanna nella quale era nato l'Uomo Dio. Il nostro augurio è che codesta speranza non sia per essi vana.

La festa dell'Albero di Natale a favore dei bambini del Ricreatorio «Scuola e Famiglia» avrà luogo domani alle ore 3 pom. nel Teatro Minerva.

Sarà una festa commovente della carità più bene intesa e della gentilezza più altamente sentita.

Udine benefica e gentile sarà certamente domani tutta rappresentata al Minerva.

Consiglio comunale.

Seduta del 23 dicembre 1897.

Alle 8 e mezza di ieri sera si è riunito in seduta il Consiglio comunale, presenti i consiglieri: Antonini, Bergagna, Biasutti, Capellani, Cassasola, Canciani, Comencini, Disnan, Gropplero, Leitenberg, Mantica, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe.

Seduta pubblica.

Venne approvato il verbale della seduta 17 corr.

Oggetto 1 — Vennero approvati prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1897 fatti dalla Giunta Municipale.

Oggetto 2 — Venne approvato in *seconda lettura* il *bilancio* preventivo 1898 nella parte che riguarda le spese facoltative.

Oggetto 3 — Vennero approvate in seconda lettura le modificazioni alla pianta della sezione tecnica dell'Ufficio municipale.

Oggetto 4 — Venne approvato in seconda lettura l'aumento degli stipendi per il Bibliotecario e l'assistente custode della Biblioteca.

Oggetto 5 — Vennero approvate in *seconda lettura le disposizioni complementari* circa gli stipendi e il trattamento degli impiegati e salariati comunali.

Oggetto 6 — Venne approvato in seconda lettura l'aumento di stipendio *ai medici del Comune.*

Oggetto 7 — Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.

A membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis vennero rieletti: Pecile dott. comm. Gabriele Luigi e Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

A revisori dei conti comunali vennero rieletti: Biasutti dott. cav. Pietro, Billia avv. Gio. Batt. e Minisini Francesco.

A membro della Commissione d'ornato, *in sostituzione del defunto Flaibani Andrea*, venne nominato lo scultore Luigi De Paoli.

A membri della Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca, vennero rieletti: Misani prof. cav. Massimo *e Tellini prof. Achille, e nominato:* Volpe avv. Emilio in sostituzione del rinunciatario Leitenburg avv. cav. Francesco.

A membri della Commissione per la tassa sugli *esercizi* e rivendite vennero rieletti: Degani cav. Giov. Batt., Mason Enrico e Raddo Angelo Vincenzo.

A membro della direzione provinciale del tiro a segno venne rieletto il cav. Giovanni Oddo.

A membri della Commissione per la tassa di famiglia vennero rieletti effettivi: Masciadri cav. Antonio, Orter Francesco, Baldissera dott. Valentino, Bergagna Giacomo, Marcotti ing. Raimondo, Raiser Gustavo, Dabalà avv. Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, e nominato Braida dott. Luigi in sostituzione del rinunciatario Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni; supplenti: rieletto Volpe Giov. Batt. e nominato Astolfoni cav. Alessandro.

A membro del Consiglio scolastico provinciale venne nominato Volpe avv. Emilio in sostituzione del rinunciatario Leitenburg avv. cav. Francesco.

Oggetto 8 — A consigliere di direzione del convitto della r. Scuola Normale femminile venne nominato il prof. Teodoro Zoppelli.

Oggetto 9 — Il consigliere Sandri svolge la sua interrogazione sulle disposizioni riguardo ai servizi interni ed alle visite degli ammalati nel Civico Spedale; *disposizioni ch'egli non approva.*

Gli risponde l'assessore Measso, a nome della Giunta, che simili interrogazioni vennero altre volte presentate al Consiglio, ma questi non può prendere ingerenza nelle disposizioni interne date dall'Amministrazione dell'Ospitale, nella quale, perchè appunto nominata dal Consiglio comunale, devesi avere fiducia.

Sandri si dichiara non soddisfatto della risposta dell'assessore Measso e si riserva di presentare una interpellanza.

Seduta privata.

Il Consiglio dà voto favorevole pel rilascio del certificato di lodevole servizio al maestro Bruni Enrico ed alle maestre Nodari Gemma, Bosco Caterina, Drouin Angela e *Grassi Italia*, delle scuole elementari del Comune.

Esaurito così l'ordine del giorno la seduta è levata alle ore 11 e un quarto.

Contro il bestiame italiano. Telegrafano da Berna che, in seguito ai casi di febbre aftosa manifestatasi nel bestiame, il dipartimento federale di agricoltura decise di ritirare dal 24 corrente tutte le autorizzazioni all'importazione del bestiame italiano in Svizzera.

Personale delle Prefetture. L'ultimo Bollettino del Ministero dell'Interno contiene la seguente disposizione: Pirona, segretario già in aspettativa, è richiamato in servizio alla Prefettura di Udine.

L'allegro servizio ferroviario. Questa mattina il diretto da Venezia è arrivato a Udine con un ritardo di *quarantaotto* minuti.

Ieri il *treno in partenza da Cividale*, secondo l'orario, alle 12.15, è partito invece con *centisette* minuti di ritardo.

Manco male che — in compenso — si aumentano le tariffe pei viaggiatori!!

Il comm. Giuseppe Giacomelli. Il procuratore del Re conchiuse nuovamente pel rigetto della domanda inoltrata un'altra volta dal detenuto comm. Giacomelli, ex direttore dell'«Immobiliare», per ottenere la libertà provvisoria. Ora si aspetta la decisione del Tribunale.

Gara divisionale di scherma. Ci scrivono da Padova in data 22 corr.:

«Ieri ebbe luogo qui la gara divisionale di *scherma. Vi furono assalti brillantissimi* nei quali si distinsero due ufficiali della guarnigione di Udine: il tenente Della Noce di «Saluzzo» cavalleria, ed il maggiore cav. Salaris del 26° fanteria, che riuscirono nell'ultima terna per *la conquista dei due premi.*

«Dopo ben diretti assalti, rimase il primo premio al Della Noce, ed al maggiore Salaris la menzione di primo grado».

Congratulazioni ai distinti ufficiali vincitori.

Biglietti di visita pel capo d'anno. Per rendere più sollecita la distribuzione dei biglietti di visita nella *ricorrenza* delle feste natalizie e di capo d'anno, la Direzione delle poste e dei telegrafi interessa il pubblico a farne la consegna a mano presso l'ufficio centrale e presso i succursali, anzichè immetterli nelle cassette di impostazione, come si usa per le altre corrispondenze ordinarie; ed a tenere separati quelli per la città dagli altri, nell'intento di facilitarne la spedizione a destino.

Un bel casetto. Ci scrivono:

«L'altra sera in casa di certi agri*coltori e lattivendoli del suburbio* Aquileia, uno dei ragazzi della famiglia si rifiutò di recarsi, com'era solito, a portare il latte in alcune case, per paura del famoso fantasma (ora si è saputo ch'era una disgraziata donna *mezza scema, ed innocua!)* di cui fu scritto ripetutamente nel vostro giornale.

Poco dopo il medesimo ragazzo usciva per andare nel campo vicino a soddisfare ad un bisogno corporale; ed il *di lui padre — munito di un randello* — usciva pur esso per recarsi a portare il latte dove il figlio pauroso non voleva andare.

Quando fu nel campo, il padre vide nell'oscurità muoversi qualcosa di bianco (la camicia del figlio!), e tosto, brandendo il randello e scuotendo minacciosamente il vaso del latte, si slanciò verso quell'apparizione. Ei accadde che padre e figlio corsero lungamente all'impazzata per la campagna, il primo persuaso di inseguire la misteriosa apparizione, il secondo credendo di essere inseguito dalla medesima. Il padre nella corsa perdette il randello e il coperchio del vaso del latte, e il figlio uno zoccolo.

Tornati a casa si avvidero dell'equivoco, e ridendo andarono in traccia degli oggetti perduti, ma inutilmente».

Incassi e spese della «Croce Rossa» per l'Africa. Nella *seduta del Comitato* centrale della Croce Rossa Italiana del 12 dicembre corrente la Presidenza comunicò il risultato finale dei conti riguardanti gli incassi e le spese per l'Africa.

Le offerte ricevute dalla Croce Rossa per l'Africa si dividono in tre categorie:

1. *Sussidi da distribuirsi alle famiglie povere dei morti.*

Sotto questo titolo venne ricevuta la somma di lire 185,000 e venne subito tutta distribuita in 925 sussidi da lire 200 l'uno, secondo la tassativa prescrizione dei donatori. Inoltre il Comitato centrale autorizzò che dal fondo generale delle offerte si prelevassero altre lire 100,000, delle quali pure fu ultimata la ripartizione e si sta ora procedendo all'invio dei sussidi agli interessati.

Con queste lire 100,000 la Croce Rossa adempì largamente anche all'intenzione di alcuni sottoscrittori, i quali avevano mandato le loro offerte con l'intestazione ai feriti, malati e famiglie dei morti. Queste sottoscrizioni con tale intestazione non ammontarono in tutto che a lire 10,353 86.

In precedenza il Comitato centrale aveva prelevato dal fondo generale delle offerte, altre lire 4145 le quali vennero distribuite esse pure in tanti sussidi a varie famiglie dei morti.

2. *Offerte a favore dei mutilati e dei feriti resi inabili al lavoro.*

Sotto questo titolo pervennero lire 166,136.56 aggiungendo alle quali lire 3500 d'interessi, si ha un totale di lire 169,636.56.

Di queste vennero già distribuite in sussidi ai militari suddetti, ed in acquisto di apparecchi di protesi lire 23,862.80. Fra gli apparecchi di protesi, sono compresi anche quelli forniti agli ascari. Residuano lire 145,773.76.

Questa somma si sta ora distribuendo tutta in sussidi di lire 1400, 1200, 800, e 600 ai militari mutilati ed a quelli giudicati inabili al lavoro dalla competente autorità, in ragione del grado di incapacità al lavoro che fu loro riconosciuto.

Ad ogni singolo individuo, per cura della Croce Rossa italiana, verrà, nel corrente mese, rimesso un libretto delle Casse postali di risparmio per la somma corrispondente.

3. *Offerte per curare e confortare i feriti e malati dell'ultima guerra d'Africa.*

Sotto questo titolo vennero raccolte in tutto lire 1,331,788.23, aggiungendovi gli interessi in lire 27,925, si ha un totale di lire 1,359,663.23.

Detta somma venne così erogata:

Per gli ospedali ed ambulanze in Africa	L. 313,060.58
Per gli ospedali d'Italia, il treno-ospedale e per conforti ai militari informi di passaggio nelle stazioni in Italia	» 86,494.91
Per sussidi ai militari bianchi, feriti o malati, non mutilati, e per sussidi agli ascari	» 94,450.—
Per la spedizione in soccorso ai prigionieri	» 298,300.71
Per sussidi dati alle famiglie dei morti, colle somme deliberate dal Comitato centrale	» 104,145.—
Totale	L. 896,451.20
Somma a calcolo per spese varie, non ancora liquidate	» 12,000.—
Totale generale	L. 908,451.20
Residuo	L. 451,212.03
Rimborsi vari ricevuti nel 1896 97	» 29,480.70
Totale generale dell'avanzo	L. 480,692 73

Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana con deliberazione del 4 luglio 1896, si era riservato di *statuire in seguito*, sulla erogazione degli eventuali avanzi delle offerte pervenute all'Associazione per curare e confortare i feriti ed i malati dell'ultima guerra d'Africa. Sciogliendo questa riserva nella seduta *del 12 corrente mese*, il Comitato ebbe a deliberare che colla somma di lire 480,692.73 costituente l'avanzo delle offerte suddette, si formasse un fondo speciale, il quale col suo capitale ed interessi, dovrà servire a soccorrere ed eventualmente *far curare quei militari* stati feriti ed ammalati nell'ultima guerra d'Africa, i quali non poterono conseguire la pensione governativa, ma che, per causa delle dette ferite o malattie, abbiano bisogno di soccorsi o di nuove cure.

Potranno essere concessi, sul fondo speciale, dei nuovi apparecchi di protesi ai militari già provvisti di pensione governativa.

In via eccezionale, in casi di speciale gravità, potranno concedersi sull'anzidetto fondo, dei sussidi agli orfani ed alle vedove dei militari morti in Africa.

E' istituita una Commissione composta dal presidente dell'Associazione e da quattro membri del Comitato centrale, la quale giudicherà in modo inappellabile sulle domande, sui soccorsi a distribuire, ed in genere, su tutto ciò che concerne il fondo suddetto. Detta Commissione sarà rinnovabile ogni tre anni.

La Croce Rossa ha già fatto tutto quello che poteva a favore delle famiglie dei morti, distribuendo, colla massima rapidità, le somme che aveva tassativamente ricevute a questo scopo ed inoltre distribuendo altre lire 104,145 prelevate dal fondo generale di cui sopra si è parlato.

Le disposizioni dello Statuto della Croce Rossa italiana e l'indole della sua missione fanno obbligo all'Associazione di occuparsi essenzialmente dei feriti e malati in guerra. Visto il numero considerevole dei militari feriti ed ammalati nell'ultima guerra d'Africa, che non hanno conseguito pensione governativa, è abbastanza giustificata la previsione che il fondo che si è venuto a costituire troverà già, in questo campo, largo impiego.

Comitato per l'abolizione delle Regalie. A tutto 23 dicembre corr. pagarono la seconda rata 1897 i signori:

Degani Giov. Batt., Arreghini e Molinari, fratelli Dorta, Bon Lodovico, Cantarutti Giov. Batt., Damiani Giovanni, Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Della Vedova Angelo, Cosmi Carlo.

Teatro Minerva. Il nostro pubblico non può aver certo dimenticato un'attrice che lo impressionò vivamente lo scorso anno nei drammi di forte e grande passione. Vogliamo dire la bella ed affascinante Vittorina Duse, che ebbe il più lusinghiero successo nella *Frine*, nella *Tosca*, ed anche nella briosa commedia del Goldoni: *La serva amorosa.*

In queste sere rivedremo la distinta attrice al Minerva; e come allora le fanno degna corona buoni artisti, fra cui Luigi Duse ed Ernesto Treves.

Ci si preparano parecchie novità, e, più attraente di tutte, il dramma commoventissimo: *I due derelitti*, del Decourcelles, che ha trionfato dovunque.

Ci ripromettiamo quindi alcune buone e piacevoli serate, e siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso.

— Domani a sera alle ore 8 avrà luogo la prima rappresentazione col dramma *Tosca* di Sardou.

Tribunale penale.

Udienza 23 dicembre.

Turello Adeodato Beniamino di Giacomo d'anni 26 da Talmassons, imputato di lesioni personali a danno di Giov. Batt. Sebastianis, fu condannato a 7 mesi di reclusione.

— Pascutti Giovanni di Giuseppe d'anni 23 da Udine, imputato di appropriazione indebita di fiorini austriaci 180 commessa a Trieste a danno del suo padrone Gustincich Giovanni, trattore al Punto franco, fu condannato, in contumacia, a 14 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 50, del 22 dicembre 1897 contiene:

L'eredità di Sellenati Pietro fu Giacomo morto in Sutrio nel 5 marzo 1890 fu accettata dalla di lui vedova Moro Maria di Leonardo di Sutrio, nell'interesse dei minori loro figli.

— Ad istanza del sig. Mazzi prof. Silvio in seguito al bando 25 novembre 1897 formato dal Cancelliere del Tribunale di Udine avrà luogo avanti il Tribunale di Udine all'udienza del 5 febbraio 1898 ore 10 ant. in confronto di Bertolutti Luigi di Valentino detto Zorigh, e consorti, di Costalonga (Faèdis), l'incanto per la vendita dei beni immobili di proprietà dei suddetti.

— Morto in Palmanova il notaio Luigi De Biasio Sebastiano, gli eredi suoi figli chiedono al Tribunale di Udine lo svincolo della cauzione.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 36 in Udine col reddito di lire 180.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia generale chiamata ad attendere al regolare procedimento della amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei beneficî della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello statuto, determinò che la radiazione dei soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensilità nei contributi, debba effettuarsi definitivamente per l'anno 1897 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1898 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai grandi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfare almeno i contributi a tutto dicembre 1896 per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli accontamenti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di soci.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Pietro Missio*, sentitamente commossa, ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle persone che vollero onorare i funerali del suo caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora. Ringrazia poi particolarmente i signori Zambianchi e Pignat, per le loro particolari prestazioni nella luttuosa circostanza.

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bomboniere torrone e frutta candite.

Panettoni.

Il sottoscritto dopo quattro anni che serve la clientela udinese dei rinomati **Panettoni uso Milano,** avendo ora assunto la bottega di pistoria in via Cavour n. 5 per proprio conto, anche quest'anno ha messo in vendita i rinomati **Panettoni,** non temendo concorrenza nè per la qualità nè per il prezzo. Si assumono commissioni e spedizioni.

Ottavio Lenisa e Comp.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 livello del mare	764.2	762.8	762.6	762.7
Umido relativo	75	68	66	68
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	q.ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento (direzione)	—	E	NE	—
Vento (velocità km.)	—	6	1	—
Term. centigr.	—1.6	2.4	—0.2	—0.2

23 { Temperatura { massima 2.6, minima —3.8
Temperatura minima all'aperto —5.8
24 { » minima —3.0
» » all'aperto —6.4

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo vario estremo sud — sereno altrove.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Le sensazioni di un grande velocipedista.

Il celebre corridore inglese Michael ha descritto i diversi stati d'animo, se così è lecito spiegarsi, pei quali egli passa durante una corsa.

Michael compie le prime quattro o cinque miglia ad una velocità moderata. Egli intende e vede perfettamente in questo frattempo. A poco a poco, il senso della visione gli si indebolisce, e non intende più che gli avvertimenti del suo allenatore.

Quando Michael ha coperto una dozzina di miglia, prova un senso di completo isolamento. La strada o la pista gli dà l'impressione di un nastro grigio interminabile che si svolge incessantemente sotto la sua macchina. Le grida della folla non gli giungono più che come un lontano mormorio, mentre lo spazio, ch'egli attraversa con rapidità crescente, si riempie di strani rumori, quasi come onde che vengano ad infrangersi su di una spiaggia vicina.

Cinque o sei miglia più in là Michael prova una strana «impressione crepuscolare»; l'ombra sembra gli si addensi d'intorno, il sole si oscura ai suoi sguardi, e il corridore non distingue più fra il giorno e la notte.

Dopo venti miglia, la sola impressione che gli giunge ancora è il rumore che fa la sua macchina, e anche questo arriva al suo orecchio come un lontano, indistinto sussurro.

Dopo venticinque miglia Michael non percepisce più alcuna specie di suono; egli non pensa più, non prova più alcuna sensazione, tranne quella della più completa immobilità.

La vita pare l'abbia abbandonato, e, giunto alla meta della sua corsa, soltanto a poco ritorna in se stesso e alla vita normale.

Gibur.

Un panettone umiliato

Leggesi nell'*Osservatore Cattolico* di Milano:

« Nelle vetrine della offelleria Mascarini-Cesana sull'angolo delle vie Broletto e San Prospero è esposto il magnifico panettone che l'*Osservatore Cattolico* umilia a sua Santità Leone XIII ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le elezioni generali?

Roma 24 — Posso assicurarvi che nelle sfere politiche si è persuasi che l'attuale Camera verrà presto sciolta, qualunque siano gli uomini che rimanessero od andassero al potere.

Da parte mia però credo che s'andrà innanzi ancora parecchio con questa Camera, essendo difficile che un Ministero si assuma la responsabilità di gittare il paese in un'agitazione elettorale.

Facciamo questo sforzo!...

Roma 24 — In seguito a nuove premure per parte dell'Inghilterra, il Governo italiano manderà un incrociatore nelle acque chinesi.

Missione smentita.

Roma 24 — Al Ministero degli esteri si nega che il generale Cagni, che si trova nel Montenegro, abbia una missione da compiere in vista di una probabile riapertura della questione d'Oriente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 dicembre.

Uguale sempre la tendenza del mercato: abbastanza numerose le trattative; alti i prezzi.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 23 dicembre 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	9.15 a 10.70
Bastardone nuovo	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	6.— a 6.15
Cinquantino	» »	9.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Giallone	» »	10.75 a 11.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Castagne	al quint. »	11.— a 17.—
Marroni	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	13.— a 16.—
» alpigiani	» »	20.— a 25.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	» »	4.50 a 5.40
Fieno della bassa I.	» »	.— a .—
Fieno della bassa II.	» »	3.50 a 4.30
Paglia da lettiera	» »	3.20 a 4.10
Medica	» »	4.50 a 5.50

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.05 a 2.10
» in stanga	» »	1.65 a 1.70
Carbone di legna I qual.	» »	7.— a 7.60
» » II	» »	6.— a 6.60

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.10 a 1.20
Galline	» »	1.— a 1.10
Polli	» »	1.— a 1.10
Polli d'India maschi	» »	1.— a 1.10
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Oche	» »	0.90 a 1.—
» a peso morto	»	1.00 a 1.35
Anitre	» »	0.95 a 1.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.— a 2.20
Pomi di terra	al Quintale	0.— a 0.10
Uova alla dozzina	»	1.96 a 1.08
Formelle di scorza al cento	»	—.— a 0.—

Frutta.

Pomi	» »	20.— a 35.—

Bollettino della Borsa

UDINE 24 dicembre 1897.

Rendita	dic. 23	dic. 24
Ital. 5 % contanti	100.20	100.20
» fine mese dic.	100 30	100.30
Detta 4 ½ ex coupons »	108 —	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex . . .	326 25	326.25
» 3 % Italiane ex coup.	311.½	311.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480 —	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	515 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	833 —	833.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350 —
» Veneto.	254.—	254 —
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65 —
» Ferr. Meridion. ex coup.	728 —	728.—
» » Mediterr. ex coup.	526 —	526.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chéque	104 82	104.82
Germania . . . . »	129 90	129.90
Londra . . . . »	26.44	26.44
Austria Banconote . . . »	219 50	219.50
Corone . . . . »	109 75	109.75
Napoleoni . . . . »	20.93	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.15	96.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a **104.76.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficî sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e ottocentomila lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera sette milioni e seicentomila lire.

Risultato dell'esercizio 1896 (67° esercizio)

L'utile dell'annata 1896 ammonta a **L. 1,040,134 16** *delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 per cento sui premi pagati in e per detto anno,* **L. 385,324 60** ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in **L. 654,809 56.**

Valori assicurati al 31 dicembre 1896 con Polizze N. 175,221	**L. 3,644 579,609.—**
Quote ad esigere per il 1897 . . . . »	4,110,228 35
Proventi dei fondi impiegati . . . . . »	510,000.—
Fondo di Riserva pel 1897 . . . . . »	7,624,922 36

A tutto il 1896 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 10,971,647 44.

p. L'Amministrazione
VITTORIO SCALA
Udine, Piazza del Duomo, 1.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **«La salutare».** DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, **INCOMPARABILE e SALUTARE** al non sempre innocuo solfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

« Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti ».
Dott. Gambini - Roma

ACQUA NATURALE PURGATIVA

LA PALMA

originale della sorgente di

LOSER JANOS

BUDAÖRS - BUDAPEST

Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

Prof. Lombroso, Torino. Blandamente e senza alcun inconveniente purgativa, utile anche nelle affezioni del fegato e degl'intestini.

Prof. Baccelli, Roma. Presa volontieri, produce l'effetto desiderato senza disturbi e senza lasciare susseguente stitichezza.

Prof. Baglioni, Roma. Efficacissima, purgante facile, blando, preferito poichè meno disgustoso al palato.

P.r Massalongo, Verona. Una volta prescritta non vi si può più rinunciare ogni qualvolta occorre usare un purgante sicuro e scevro da inconvenienti.

Copie di molte altre approvazioni a richiesta gratis.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali.

Loser Janos

A garanzia d'originalità esigete fac simile e palma.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **3 ¼ %**
- a Conto Corrente . . . . **3 ¼ %**
- a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **4 %**

Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6 %** a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5 a 6 %.**

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana, N. 5 — **Udine**

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali.

FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE

VIA PALLADIO N. 2 (Casa Coccolo). — VIA DELLA POSTA N. 5 (Vicino al Duomo).

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

VIA CAVOUR N. 11 (Angolo Via Lionello)

Specialità VINI COMUNI e TOSCANI da pasto
da centesimi **80** a lire **1.50** al litro
» **70** » **3.50** al fiasco.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 3.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.39	O. 16.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

Anitre selvatiche.

In via Viola, n. 48, trovansi in vendita *Anitre selvatiche (Mazzorini)* al prezzo di lire **2.50** al paio.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco